

Tilefax

## Tilefax: il filo diretto con le aziende

### BOOM DEI MUTUI: IN 4 MESI +26,5%

ABI (Associazione Bancaria Italiana) segnala che nei primi 4 mesi dell'anno, le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni - riferite ad un campione di oltre 80 istituti di credito - sono salite del 26,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, quando registrarono un calo annuo del 14,7%.

Dai dati di maggio, spiegano i tecnici ABI, emergono "sia segnali di luce sia segnali di ombra che mostrano che probabilmente stiamo attraversando il punto di svolta dell'andamento economico". Nel periodo gennaio-aprile il "campione" preso in esame dall'Associazione bancaria in rappresentanza di circa l'80% del mercato, ha registrato nuove erogazioni di mutui per 7,3 miliardi di euro (+26,5%), contro i 5,8 miliardi di euro dello stesso periodo di un anno fa (quando i nuovi mutui fecero segnare un calo del 14,7% rispetto a un anno prima). I tassi praticati restano particolarmente bassi e l'ABI rileva che, per le nuove operazioni, "il tasso medio su mutui è, ad aprile al 3,39%, tornato a livello del luglio 2011, cioè pre-crisi del debito sovrano".

### MERCATO IMMOBILIARE: PRIMO TRIMESTRE 2014

Secondo i dati, resi noti dal sondaggio congiunturale Banca d'Italia/Tecnoborsa relativo al primo trimestre 2014, è diminuita la quote di agenzie immobiliari che riconducono la decadenza dell'incarico all'oggettiva difficoltà di ottenere l'erogazione di un mutuo da parte delle banche (dal 45,8% al 41,7%) ed è inoltre significativo il miglioramento delle attese degli agenti immobiliari sulle tendenze a breve termine del proprio settore: il saldo nega-

tivo fra aspettative favorevoli e sfavorevoli si è notevolmente ridimensionato, passando dal -19,2% di gennaio all'attuale -2,3%. Di contro, per completare una compravendita immobiliare nel nostro Paese servono ancora circa nove mesi di tempo ed il prezzo deve scendere di almeno il 15,5% (era il 16% nel quarto trimestre dello scorso anno). Resta significativo il divario tra i prezzi della domanda e quelli dell'offerta. La percentuale delle agenzie che segnala la decadenza degli incarichi a vendere, a causa di offerte ritenute troppo basse da parte dei venditori, è salita al 55,6% dal 50,5% della rilevazione di gennaio.

### L'EUROPA SPINGE L'EXPORT ITALIANO

E' proseguita ad aprile, per il quinto mese consecutivo, la propensione europea agli acquisti di prodotti italiani. Si è trattato di una crescita del 5% in grado non solo di annullare il segno negativo dei mercati extra-Ue, ma anche di portare in positivo di due punti il bilancio globale del nostro export. Determinante la crescita della Germania, che incrementa su base annua gli acquisti di merci italiane per l'ottavo mese consecutivo, una crescita del 5,6% che tuttavia non è il risultato migliore in Europa. Crescite robuste vi sono anche altrove, in particolare in Polonia, con un balzo di quasi 15 punti, mentre la Spagna sembra aver ritrovato la via dello sviluppo della domanda interna, piazzando un solido +5,6% e anche la Francia ritrova il segno più, seppure limitato a poco più dell'1%. Dal punto di vista settoriale spicca il balzo del tessile-abbigliamento, mentre è confortante vedere un aumento di oltre sette punti per macchinari e attrezzature, uno dei punti di forza della nostra industria meccanica. La frenata negli acquisti energetici ha portato in negativo il dato globale dell'im-

port italiano, ma resta positivo il settore manifatturiero, con un significativo +4,1% per gli acquisti nazionali di beni strumentali, segnale ormai presente da alcuni mesi, indice chiaro di una inversione di rotta per la domanda interna di investimenti.

Per effetto del diverso trend tra export e import anche ad aprile il saldo commerciale migliora: 3,5 miliardi di attivo, quasi il doppio rispetto allo stesso mese del 2013.

### MIGLIORANO I TEMPI DI PAGAMENTO TRA IMPRESE

In base alle rilevazioni realizzate da CERVED, nei primi tre mesi del 2014 i tempi di pagamento fra imprese sono stati in media di 77,5 giorni, in leggero miglioramento rispetto agli 81,2 giorni del primo trimestre 2013. Inoltre, il valore della mancata liquidazione delle fatture in scadenza nel periodo gennaio-marzo è ai minimi dall'inizio del 2012, attestandosi al 30,2%, con una diminuzione di circa il 2% rispetto allo stesso periodo del 2013 (31,9%) e del 6% rispetto al 2012 (36,2%). Particolarmente significativo il miglioramento registrato nel comparto edilizio che si attesta su un valore di 88,3 giorni, contro i 99,4 del 2013.

### RIPRENDE, IN EUROPA, IL CONSUMO DI CERAMICA ITALIANA

Dopo anni di flessione, nel primo trimestre 2014, torna a crescere il consumo di piastrelle italiane nel

vecchio continente. Bene soprattutto la Francia (+16,5% in fatturato), la Germania (+16,5%) e la Gran Bretagna (+29,2%). Molto positivi anche i risultati di Ungheria (+42,7%), Repubblica Ceca (+15%) e dell'area del Baltico (+43,1%). Per l'Europa Occidentale si prevede, nel complesso, un fatturato in crescita del 5% nel 2014 con un ulteriore incremento del 3,5% nel 2015. Questo il dato più incoraggiante rilevato in occasione dall'annuale Indagine Statistica presentata, lo scorso 10 giugno, da Confindustria Ceramica.

"Restano alcuni nodi da sciogliere - ha rilevato il presidente Vittorio Borelli -: l'alto costo dell'energia dovuto sia alle scarse infrastrutture presenti sul territorio italiano, per esempio la mancanza di rigassificatori, sia agli oneri fiscali e parafiscali che gravano sulle bollette delle aziende. Invece, per il mercato delle costruzioni, abbiamo chiesto al presidente Matteo Renzi, quando è stato in visita in Associazione nella sua ultima tappa a Sassuolo, di rendere stabili per i prossimi anni i bonus fiscali del 55% e del 65% per le ristrutturazioni, ad oggi in scadenza a fine 2014". Secondo quanto rilevato dall'Indagine Statistica, nel 2013 sono state attive in Italia 236 industrie di piastrelle di ceramica, ceramica sanitaria, stoviglie e materiali refrattari, per un totale di 27.060 addetti ed un fatturato complessivo di 5,5 miliardi di euro, il 75% del quale dovuto all'export. Il solo settore delle piastrelle ceramiche ha avuto al suo attivo 156 aziende (3 in meno rispetto al 2012), con 20.537 addetti in totale (-3,83%) per una produzione 2013 pari a 363,4 milioni di mq

(-1,05%). Le vendite complessive sono invece ammontate a 389,3 milioni di mq (+1,85%) per un fatturato complessivo di 4 miliardi e mezzo di euro grazie soprattutto all'export (+5,6%). Significativi gli investimenti realizzati nel 2013 dal comparto: quasi 225 milioni di euro, valore prossimo al 5% del fatturato annuale. Per l'anno in corso gli investimenti previsti sono pari a oltre 248 milioni di euro (+10% rispetto al 2013).

### CRESME, NEL 2014 PRIMO SEGNO POSITIVO DOPO 7 ANNI DI CALO

Sono stati resi noti i dati relativi all'aggiornamento della Congiunturale CRESME presentata nel novembre scorso e contenente i dati previsionali dell'edilizia. Nel 2014 il dato relativo al totale investimenti in costruzioni che, in base alle previsioni di novembre, avrebbe dovuto far registrare un -0,6%, presenterà invece finalmente un segno, sia pur di pochissimo, positivo (+0,2%). Resta comunque una significativa inversione di tendenza, che dovrebbe essere seguita, in base alle nuove stime, da un +1,0% nel 2015 e da un +1,7% nel 2016.

A far da traino il recupero residenziale, soprattutto grazie alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione (50%) ed efficienza energetica (65%). Va sottolineato che, sempre secondo le stime del Cresme, il settore ha perso dal 2006 il 32% del suo valore, mentre ANCE ha stimato in 400.000 la perdita dei posti di lavoro (da 2 milioni di addetti a 1.600.000, pari al -20%).